



## *Piano dell'offerta formativa*

### *Linee di indirizzo pedagogico delle scuole comunali dell'infanzia*

*(Predisposto ai sensi dell'art.1 comma 12 della legge 13 luglio 2015, n°107)*

#### **Quale scuola**

La scuola dell'infanzia costituisce il primo fondamentale livello del sistema scolastico nazionale, contribuendo a realizzare gli obiettivi costituzionali di formare cittadini attivi, autonomi, liberi e competenti.

A scuola il bambino ha la possibilità di sperimentare un orizzonte di relazioni più ampio di quello familiare, imparando gradualmente a costruire rapporti di accettazione, rispetto, cooperazione con l' "altro", in una sorta di "palestra di uguaglianza nella diversità", in cui storie e contesti familiari e culturali diversi si integrano reciprocamente, offrendo al bambino la possibilità di farsi "apprendista di comunità", collaudando relazioni, imparando a pensare e a pensarsi, affermando il proprio sé e il sentimento sociale, appropriandosi gradualmente degli strumenti necessari a realizzare una convivenza sociale positiva.

La storia, il vissuto, le competenze proprie di ciascun bambino vengono valorizzate e sostenute, cercando di dar voce a tutte le forme di intelligenza, rispettando le possibilità di sviluppo di ciascun bambino e colmando eventuali situazioni di svantaggio.

La scuola è il luogo dove i bambini e le bambine vengono accolti e riconosciuti nella loro identità, ritrovandosi e riconoscendo le proprie tracce, senza perdersi; dove possono dare senso alle loro esperienze, recuperando la loro storia personale; dove sperimentano la vita di relazione nel fare e nell'apprendere da soli o con gli altri; dove un clima di affettività positiva consente loro di vivere serenamente la cooperazione e le eventuali situazioni di conflitto; dove, in un contesto sicuro e protetto, possono fare esperienze di gioco libero o di attività progettate intenzionalmente dagli insegnanti per favorire integralmente il loro sviluppo; dove i bambini e le bambine diventano esploratori della realtà circostante e di se stessi, del proprio mondo interiore, delle proprie potenzialità.

La scuola è luogo di progettazione intenzionale, dove la professionalità dei docenti è spesa nella costruzione di un contesto educativo che, sostenendo l'espressione del mondo affettivo-emotivo infantile, veicolo privilegiato di apprendimento, favorisca l'acquisizione di capacità e competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico ed operativo. Dove il sapere non è trasmissivo, ma costruito sulla base della conoscenza che il bambino stesso ha della realtà, attraverso percorsi flessibili che si avvalgono di momenti di osservazione, programmazione, verifica.

La scuola dell'infanzia rappresenta per molte famiglie il luogo del primo incontro con l'Istituzione scolastica, che si fa interprete dei bisogni formativi delle famiglie e del contesto in cui è inserita, trasformando in progetto educativo le specificità territoriali, in un rapporto dialettico con la città (esterno/interno/esterno); è un luogo privilegiato per promuovere e diffondere la cultura e la riflessione sulle problematiche dell'infanzia e sul ruolo genitoriale; è luogo di confronto e condivisione di valori e pratiche educative tra famiglie ed istituzione scolastica.

La scuola dell'infanzia è un luogo pensato secondo un impianto organizzativo coerente con il progetto culturale e con la visione ecologica dello sviluppo, secondo la quale il così detto curriculum implicito, ovvero lo spazio, il tempo, le relazioni, le attività ludiche e spontanee, ecc., assume la

stessa rilevanza degli aspetti più formali del percorso educativo e carica di significato pedagogico il “fare scuola”. Per la scuola dell’infanzia diviene fondamentale progettare tempi e spazi in funzione della centralità del bambino. I tempi, scanditi in momenti educativi in cui si alternano esperienze guidate, gioco, esplorazione autonoma e soddisfazione dei bisogni di cura, vanno modulati secondo un ascolto autentico delle esigenze del bambino e della bambina che riconosca valore, accanto al tempo scuola, al tempo del sé individuale e renda il fare dell’insegnante flessibile e aperto al cambiamento.

Così la strutturazione di spazi adeguati per il bambino e la bambina rappresenta una significativa opportunità nella conquista dell’autonomia di pensiero, di azione, di movimento e relazione. Una scuola strutturata in diversi angoli, laboratori, centri d’interesse pensati per il bambino e la bambina facilita l’esplorazione, la scelta autonoma, permette l’elaborazione del pensiero attraverso un fare ludicoforme che, lasciando spazio alle prove ed errori dei bambini e ad esperienze di confronto-conflitto con il punto di vista degli altri, facilita la loro piena autonomia cognitiva e l’affermazione dell’identità.

### **Quale bambino e quale bambina**

La scuola comunale dell’infanzia è un servizio socio-educativo che concorre nell’ambito del sistema scolastico a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini e delle bambine dai 2 anni e mezzo ai 6 anni.

Al centro di ogni esperienza educativa c’è l’idea di un bambino e di una bambina quale:

- portatore di un proprio bagaglio esperienziale e di conoscenze,
- soggetto di diritti e di bisogni di ordine materiale, affettivo-emotivo, relazionale e cognitivo,
- essere unico ed irripetibile,
- soggetto in crescita che va sostenuto nel proprio percorso affinché possa:
  - riconoscersi uguale ed unico nella propria identità anche di genere
  - apprendere nell’interazione sociale, riconoscendo la “ricchezza” del diverso da sé e sperimentando la condivisione e la negoziazione dei significati
  - esprimersi nella pluralità delle proprie intelligenze
  - essere ascoltato ed ascoltare
  - comunicare utilizzando tutte le funzioni linguistiche
  - agire in situazioni concrete e ludicoformi, esplorare ed apprendere attraverso un processo di scoperta
  - sperimentare le proprie capacità, imparando a riconoscerle, ad agirle ed ad accettarne anche i limiti ed intraprendere gradualmente un percorso di formazione della propria identità
  - sperimentare nella comunità scolastica le proprie potenzialità ed acquisire gli apprendimenti e le competenze relazionali necessarie per essere a pieno titolo cittadino del mondo.

### **Quale insegnante**

L’insegnante di scuola dell’infanzia esercita il suo ruolo su diversi piani relazionali: con i bambini, le famiglie e i colleghi, insegnanti ed operatori socio-scolastici.

*Rispetto ai bambini e alle bambine esercita un ruolo:*

- di promozione di una relazione interpersonale calda, empatica e valorizzante l’intelligenza emotiva di ciascuno,
- di regia educativa: con flessibilità di metodo e di relazione nei confronti dei bambini, nella realizzazione del progetto osserva, guida in modo non direttivo e sostiene il singolo e il gruppo nel proprio percorso di crescita, fornendo gli “attrezzi” per imparare ad imparare,
- di facilitatore e mediatore nel processo di apprendimento, sostenendo le diverse intelligenze, le diverse culture di provenienza e i diversi percorsi di scoperta e di conoscenza;
- di stimolo all’acquisizione di competenze, alla curiosità e all’esplorazione, alla capacità di rielaborare e riflettere su ciò che si fa, al piacere dell’apprendere in reciprocità.

*Rispetto alle famiglie:*

- accoglie i bisogni formativi e di sostegno al bambino e alla bambina espressi dai genitori,
- sostiene la corresponsabilità educativa e la collaborazione con le famiglie,
- rende trasparente l'intenzionalità educativa della scuola, al fine di raggiungere una piena condivisione del progetto educativo-didattico.

*Rispetto al collegio docenti e agli operatori socio scolastici promuove:*

- una reale condivisione, collaborazione e complementarietà,
- una co-progettazione competente, che tesaurizzi le risorse umane e materiali presenti nella scuola,
- una autovalutazione in itinere del servizio erogato al fine di migliorare la qualità dell'offerta.

## **Quale operatore socio scolastico**

L'operatore socio scolastico riveste un ruolo fondamentale in una comunità educante quale quella della scuola dell'infanzia perché, oltre a garantire elevati standard di qualità di vita e di benessere dei bambini, condizione irrinunciabile per qualsiasi progetto pedagogico, partecipa a pieno titolo al progetto educativo della scuola; l'operatore socio scolastico, infatti, collabora con gli insegnanti nella cura dei bambini e svolge un ruolo significativo nella costruzione di un ambiente educativo stimolatore di esperienze di crescita per i bambini e di un rapporto trasparente e coerente con le famiglie e gli adulti della scuola.

## **Integrazione**

### ***Integrazione dei bambini in difficoltà***

Nelle scuole comunali il bambino in situazione di difficoltà, accolto nella globalità dei suoi bisogni, delle sue caratteristiche e delle sue potenzialità e considerato come una preziosa occasione di crescita e maturazione per tutti, è posto al centro dell'attenzione e dell'intervento delle realtà coinvolte a diverso titolo nella sua integrazione scolastica: genitori, insegnanti curricolari, insegnante di sostegno e/o operatore per l'integrazione, ausiliari socio scolastici, servizi socio sanitari, realtà istituzionali ed associative che operino in funzione della qualità della vita delle persone in difficoltà.

A tal fine la scuola:

- si raccorda con i servizi socio-sanitari del territorio, con cui coopera al progetto complessivo di riabilitazione e piena integrazione scolastica e sociale del bambino in difficoltà
- elabora progetti educativi individualizzati, volti alla valorizzazione e allo sviluppo delle sue potenzialità e all'individuazione di metodologie educative e didattiche idonee, garantendo nel contempo la sua partecipazione alle attività della propria sezione
- individua le risorse strumentali e professionali idonee a sostenerne il progetto di integrazione
- assicura un'organizzazione educativa-didattica flessibile e funzionale alle sue esigenze
- elabora specifici progetti di accompagnamento per garantire la continuità educativa tra ordini di scuola

Il personale educativo è costantemente aggiornato e formato sulle problematiche relative all'integrazione.

### ***Interculturalità***

Le scuole dell'infanzia comunali accolgono tutti i bambini e le bambine assumendo e valorizzando il patrimonio di esperienze individuali e familiari di ciascuno, così da evitare ogni forma di discriminazione. Riconoscono e salvaguardano le diversità individuali e sociali quali opportunità di maturazione personale e collettiva. Promuovono l'attenzione all'interculturalità come occasione di crescita attraverso il confronto, qualificando il servizio in funzione dell'integrazione e della interculturalità.

Per favorire il rapporto tra famiglie straniere ed istituzione scolastica e rendere più efficace l'inserimento dei bambini stranieri, le scuole si avvalgono dell'intervento di mediatori culturali e linguistici, che operano prevalentemente in occasione delle iscrizioni, degli incontri e dei colloqui tra

scuola e famiglia, ma possono anche essere di supporto alla progettazione didattica.

Sono inoltre previsti:

- la traduzione della modulistica in uso e di testi di presentazione delle scuole dell'infanzia comunali
- percorsi formativi specifici per il personale docente, che consentono di mettere a punto strategie e strumenti didattici utili all'apprendimento dell'italiano come L2.

### **Insegnamento della religione cattolica**

In base alla normativa in vigore, le famiglie all'atto di iscrizione, e annualmente, hanno facoltà di scegliere per il loro bambino l'insegnamento della religione cattolica a scuola. L'insegnamento è impartito da insegnanti riconosciuti idonei dall'autorità ecclesiastica ed è svolto nel quadro delle finalità educative della scuola dell'infanzia e secondo programmi ministeriali.

Nel caso in cui genitori abbiano chiesto di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, i bambini seguono le normali attività della scuola dell'infanzia con le proprie insegnanti di riferimento.

### **Continuità verticale ed orizzontale**

Coerentemente ad una prospettiva educativa ecologica, bambino/a, famiglia, scuola e extra scuola vengono considerati nella loro interdipendenza, poiché il processo educativo si svolge in un contesto interattivo globale.

La scuola accompagna il bambino nelle sue "transizioni", orizzontali (dalla famiglia alla scuola e nelle esperienze con l'ambiente extrascolastico) e verticali (tra ordini di scuola diversi: nido e scuola primaria). In queste transizioni la scuola sostiene il bambino, riconducendo a unità e senso l'esperienza vissuta e favorendo l'autonoma costruzione di nessi.

Le scuole promuovono la continuità attraverso:

- incontri formali e informali con le famiglie (colloqui individuali, assemblee, consigli di intersezione con la partecipazione dei rappresentanti dei genitori, feste...)
- incontri tra insegnanti di ordini di scuola diversi
- progetti-ponte tra nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria.

### **Le scuole comunali dell'infanzia**

Le scuole dell'infanzia comunali si muovono sulla base di radici culturali e progetti educativi comuni, ispirati dalle Indicazioni Nazionali, anche se ogni singola scuola è portatrice di un'identità e di un'organizzazione che le è propria e che si riallaccia alla migliore tradizione pedagogica italiana.

A livello organizzativo, ogni 25 bambini sono assegnati due insegnanti (o più di due in caso di part-time e/o di presenza di bambini in difficoltà) che turnano in modo da garantire la presenza di entrambi nella fascia centrale della giornata scolastica (10.00-14.00), per proporre ai bambini attività didattiche più mirate in sottogruppi. Le classi sono composte da bambini appartenenti alle 3 fasce d'età. Le scuole possono avere uno dei seguenti modelli organizzativi:

- attività svolte prevalentemente con il gruppo o i sottogruppi della classe di riferimento, in sezione o nei laboratori della scuola (motorio, logico-matematico, grafico-pittorico, linguistico, scientifico, ecc.)
- attività che si svolgono generalmente nella prima parte dell'anno scolastico con il gruppo o i sottogruppi della classe di riferimento; successivamente si alternano attività didattiche svolte in sezione e con le proprie insegnanti ad attività di intersezione nei laboratori, con insegnanti e gruppi di bambini della medesima età appartenenti a classi diverse. Le figure di riferimento sono le insegnanti della classe e, per le attività di intersezione, le insegnanti della scuola coinvolte nel percorso didattico specifico.

## **Aspetti organizzativi**

Le scuole comunali dell'infanzia effettuano il servizio su 5 giorni la settimana, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle 16.00.

I bambini possono accedere alla scuola dalle ore 8.00 alle ore 9.00, mentre l'uscita è fissata dalle ore 15.45 alle ore 16.00. Per motivi familiari i bambini possono essere ritirati subito dopo il pranzo, dalle ore 12.45 alle ore 13.00, informando preventivamente l'insegnante.

Tutte le sedi scolastiche offrono un servizio di accoglienza ed assistenza dalle ore 7.30 alle ore 8.00 e presso 12 scuole anche dalle ore 16.00 alle ore 17.30 o 18.00, per i bambini regolarmente iscritti al servizio di TEMPO ANTICIPATO e/o PROLUNGATO.

Le scuole comunali offrono il servizio da settembre a giugno, come da calendario ministeriale, e nei mesi estivi attivano, presso alcuni plessi scolastici, i CENTRI RICREATIVI ESTIVI, servizio appaltato a cooperativa esterna all'Amministrazione.